

Caccia, il Tar non sospende la stagione delle doppiette



Da domenica. Passione venatoria

■ La stagione venatoria inizia domenica può proseguire regolarmente. Il Tar non ha infatti deliberato la sospensione che aveva chiesto la Lac. Soddisfatti i cacciatori. A PAGINA 11

Il Tar non sospende la stagione venatoria: per le doppiette la caccia prosegue regolare

Soddisfatte le associazioni: «Un ricorso strumentale, le motivazioni della Lac non stanno in piedi»

La decisione

Francesco Alberti
f.alberti@gioaledibrescia.it

■ Nessuna sospensione, la stagione venatoria, aperta domenica scorsa, prosegue regolare, (ovviamente) molto soddisfatti i cacciatori. La seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale ha infatti deciso che non ci sarà un blocco momentaneo per le doppiette. «Il Tar - ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste **Alessandro Beduschi** - ha chiesto alla Lac (Lega abolizione caccia), che aveva presentato ricorso, di rinunciare alle sue istanze cautelari, che negli ultimi anni erano invece sempre state accolte determinando l'immediato stop alle attività venatorie. Il ricorso ver-

rà poi discusso nel merito nel mese di dicembre». L'anno scorso la stagione venatoria era partita con il freno a mano tirato, a causa appunto della sentenza del Tar, che aveva fatto slittare di qualche giorno la cattura di alcune specie, penalizzando in modo particolare i cacciatori da capanno. In molti la prima domenica erano rimasti a casa. Quest'anno è andata diversamente, «voglio pensare - conclude **Beduschi** - che le memorie difensive depositate da Regione Lombardia abbiano sostenuto al meglio il nostro calendario, presentato dopo un lungo e approfondito lavoro che ha portato gli uffici regionali a produrre una documentazione scientificamente rigorosa e senza nessun preconcetto

ideologico».

La rinuncia. Dal canto suo la Lac, in un comunicato, precisa che «questo comporta una parziale rinuncia della richiesta di posticipare l'apertura generale della stagione venatoria all'1 ottobre, tuttavia rimangono ancora aperte le richieste di chiusura anticipata della caccia a gennaio per molte specie di uccelli acquatici, beccaccia e turdidi e le questioni di incostituzionalità sollevate». Il Tar della Lombardia ha fissato direttamente udienza di merito il prossimo



Superficie 40 %

11 dicembre.

«Tutti i cacciatori possono continuare a praticare l'attività venatoria con le norme attualmente in vigore - ha dichiarato il consigliere regionale e vicepresidente della Commissione Agricoltura **Carlo Bravo** -. Questa è una bella notizia per tutti i cacciatori lombardi, un cambio di rotta rispetto alle passate decisioni che ci dà fiducia per le future battaglie, a difesa della nostra passione. Fino a dicembre si potrà andare a caccia senza ulteriori problemi».

La difesa. In provincia i cacciatori sono meno di 19mila e il trend è in costante discesa. L'anno scorso erano 20mila, ma il paragone diventa impietoso se si prendono in considerazione i numeri del passato: negli anni '70 per esempio gli iscritti a Federaccia erano circa 45mila, oggi sono 10mila. Negli ultimi due anni sono rimasti stabili (3.500) i soci di Annu Brescia.

«Accolgo con grande soddisfazione il rinvio della discussione nel merito deciso dal Tar di Milano riguardo il calendario venatorio della Lombardia, una decisione saggia che

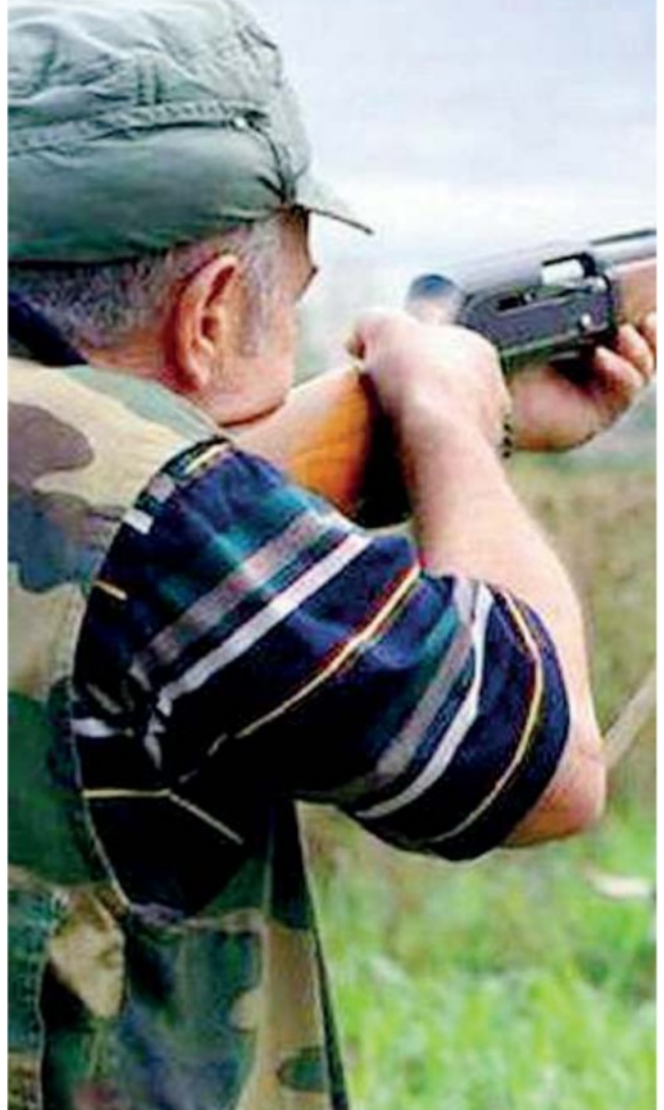
consentirà lo svolgimento di una stagione venatoria con minori incertezze e maggiore serenità per i cacciatori bresciani e per gli organi di controllo», ha sottolineato Daniele Mannatrazio, consigliere delegato della Provincia di Brescia alla caccia. «Voglio credere - ha proseguito - che il grande lavoro di analisi tecnico-scientifica prodotto dalla Regione e dalla difesa abbia contribuito in maniera determinante».

Sulla stessa linea di pensiero anche i rappresentanti delle associazioni venatorie bresciane. «Siamo estremamente soddisfatti - ha detto il presidente di Federaccia Brescia, Marco Bruni -, quello della Lac era un ricorso strumentale le cui ragioni non stavano in piedi; le banalità erano talmente grandi che i giudici ovviamente non hanno accettato la sospensiva. Quella del Tar è una decisione ragionata che ci fa molto piacere».

«I giudici hanno capito le nostre ragioni - gli fa eco Massimo Zanardelli, presidente provinciale dell'Annu Brescia, Associazione dei migratori italiani -, per loro sarebbe stato più facile fare come in passato, ma hanno valutato con attenzione che il ricorso della Lac era pieno di contraddizioni e imprecisioni». //

08247

**Gli ambientalisti:
«Rimangono
comunque aperte
le richieste
di chiusura
anticipata per
molte specie»**



Passione. Sono circa 19mila i cacciatori bresciani